**ISTITUTO COMPRENSIVO PREDAZZO TESERO PANCHIA’ ZIANO**

**VERBALE CONSULTA DEI GENITORI**

Il giorno **lunedì 30 Gennaio 2017 alle ore 20.30** presso l’aula polifunzionale della Scuola Secondaria di 1° grado di Predazzo, si riunisce la Consulta dei Genitori.

**Risultano presenti:** si allega foglio firme.

I punti all’ordine del giorno sono i seguenti:

1. Tempo scuola: comunicazione e discussione sulla decisione del Consiglio dell’Istituzione
2. Definizione degli obbiettivi della Consulta per l’anno 2017: discussione ed eventuale creazione di gruppi di lavoro
3. Dettagli sull’organizzazione dell’attività formativa con il dott. Bernardi
4. Varie ed eventuali
5. **Tempo scuola: comunicazione e discussione sulla decisione del Consiglio dell’Istituzione**

Il Presidente Rea Roberto saluta i presenti e ringrazia per la partecipante decisamente più numerosa rispetto alle precedenti riunioni della Consulta. Per il ruolo di segretaria verbalizzante dell’incontro viene incaricata Franca Di Martino.

In un discorso introduttivo il Presidente fa una breve cronistoria del percorso iniziato circa un anno fa su sollecitazione di alcuni genitori ed in conseguenza alla necessità di far luce sulle questioni della prossima modifica del tempo scuola. Ci sono stati momenti di discussione sul tema ed in particolare un incontro, organizzato a Maggio 2016 per i rappresentanti di classe, nel quale sono state esposte esperienze e testimonianze di altre realtà scolastiche delle nostre valli trentine (è disponibile on-line il Verbale relativo alla serata). A Giugno e Settembre 2016 si è riunito il Nucleo Interno di Valutazione per l’approvazione del questionario sul tempo scuola proposto ai genitori ad Ottobre. Il 21 Novembre 2016 nell’ultima riunione della Consulta dei genitori, sono stati resi noti i risultati del sondaggio il quale vedeva una maggioranza di voti a favore dell’orario scolastico suddiviso su 5 giorni per quanto riguarda tutti e tre i plessi della scuola primaria, mentre per la secondaria di primo grado vi era un disaccordo fra i due plessi, tanto che si è deciso di organizzare un ulteriore incontro di approfondimento rivolto ai genitori dei ragazzi che frequentano o dovranno frequentare le scuole medie.

Prende la parola la Collaboratrice Vicaria Prof. Scagliotti, la quale conferma che visti gli esiti dell’indagine di cui sopra, il Gruppo di Lavoro sul Progetto d’Istituto era già stato in effetti sensibilizzato dalla Dirigente Scolastica per la stesura della proposta di delibera per l’orario scolastico suddiviso su 5 giorni per la scuola primaria e su 6 per la secondaria di primo grado. Si è tenuta naturalmente anche la riunione del Collegio docenti, durante la quale è emerso un disaccordo anche fra i pareri degli insegnanti ed è stata ribadita la necessità, per il momento, di suddividere la proposta di delibera per le elementari da quella delle medie. La Prof. ssa Scagliotti passa quindi ad una breve restituzione di quanto emerso durante la recente riunione del Consiglio dell’Istituzione: c’è stato un confronto molto ampio fra i docenti, i genitori ed i rappresentanti di territorio; in particolare da parte dei genitori è emersa la perplessità riguardo alla corretta organizzazione del servizio mensa. L’istituto si sta muovendo sensibilmente in tal senso, tanto che il 9 Gennaio è stata inviata alle amministrazione comunali un’ulteriore lettera. La Vicaria ribadisce che vista la discussione e la non completa convinzione generale, si è preferito rimandare di un anno la decisione sul passaggio ai 5 giorni per permettere di organizzare al meglio soprattutto il servizio mensa, in quanto sono coinvolti aspetti molto importanti e non sottovalutabili che richiedono tempi lunghi, ad esempio l’individuazione dei locali idonei da parte delle Amministrazioni Comunali. Sul sito dell’istituto è visibile la delibera del Consiglio dell’Istituzione con le relative motivazioni. La Professoressa conclude comunicando che il 13 gennaio il Servizio Istruzione ha comunicato le modifiche recenti all’ordinamento scolastico provinciale che prevedono un ritorno alle 26 ore curricolari settimanali alla scuola primaria (e non 28 ore, come precedentemente deliberato). A metà Febbraio verrà dunque riformulata la proposta di articolazione oraria su cinque giorni da parte del gruppo di lavoro sul Progetto d’Istituto tenendo conto, quindi, delle modifiche apportate nelle ultime settimane agli assetti ordinamentali provinciali della scuola primaria.

Prendono parte alla riunione della Consulta i rappresentanti dei genitori membri del CDI ed il presidente Scalet Leonardo, il quale saluta i presenti e si congratula per la notevole partecipazione dei rappresentanti di classe. Si dice rammaricato per le esagerate polemiche che hanno invaso i social network con spiacevoli accuse rivolte ai membri del CDI e ribadisce che visti gli elementi a disposizione non c’erano le garanzie sufficienti per il passaggio ai 5 giorni di scuola. La parola passa a Dellagiacoma Giuseppe, che si fa portavoce per dare soprattutto risposta all’onda di polemiche suscitata dopo la comunicazione sugli esiti della delibera: ricorda che il questionario sul tempo scuola è stato proposto a Maggio, somministrato ai genitori ad Ottobre e reso noto a Novembre. Dagli esiti del sondaggio, il CDI ha riscontrato che i voti a favore dei 6 giorni erano rafforzati dalla piena soddisfazione dell’attuale orario, mentre quelli favorevoli al passaggio ai 5 giorni settimanali erano direttamente collegati all’esigenza del servizio mensa, inoltre sostiene che essendoci fra i genitori poca chiarezza, si era diffusa l’errata convinzione che fosse già deciso il passaggio ai 5 giorni. Dellagiacoma riferisce che, in effetti, fra i punti all’ordine del giorno della riunione del CDI c’era la proposta di delibera per l’orario scolastico su 5 giorni alla scuola primaria, ma l’intervento del rappresentante del territorio per i comuni di Predazzo e Ziano che poneva dubbi sui tempi per l’organizzazione del servizio mensa, ha indotto i rappresentanti dei genitori a proporre di posticipare la decisione di soltanto un mese. La collaboratrice Vicaria fa presente che ci sono tempi organizzativi che prevedono di comunicare al servizio trasporti gli orari di lezione in vista dell’apertura delle iscrizioni di gennaio e che anche il confronto con le Amministrazioni comunali per l’individuazione dei locali idonei ha bisogno di tempi più lunghi per cui rinviare di un mese non poteva essere la soluzione giusta. Era quindi necessario posticipare di un anno intero. Dellagiacoma continua dicendo che il 16 dicembre il Collegio Docenti ha espresso il proprio parere riguardo all’attuale orario su 6 giorni, ma le posizioni dei docenti erano diverse seppur con un parziale maggioranza per l’organizzazione su 6 giorni. Sulla base degli elementi a disposizione, il CDI ha quindi deliberato, quasi all’unanimità, di mantenere per il prossimo anno scolastico gli orari delle attività didattiche distribuite su 6 giorni dal lunedì al sabato.

Il Presidente del CDI Scalet ricorda che il sondaggio era da considerarsi ad ogni modo uno strumento di orientamento, ma che ci sono problematiche legate soprattutto all’organizzazione del servizio mensa che dovranno essere risolte entro la prossima votazione, prevista per Maggio. La signora Morandini Zuleika, membro del CDI come rappresentante dei genitori, comunica che c’era l’intenzione di scrivere una lettera di spiegazione a supporto della decisione presa, ma da regolamento non sono previste ulteriori giustificazioni rispetto a quanto già dichiarato nella delibera disponibile sul sito dell’istituto. Viene sottolineato che è il “Gruppo di Lavoro sul Progetto d’Istituto” ad elaborare la proposta d’orario, il CDI invece esercita unicamente il potere di veto.

Durante la riunione si accende in diversi momenti un dibattito molto partecipato riguardo questionario somministrato ai genitori:

il presidente Rea ribadisce che l’incontro di Maggio 2016 sul tema del tempo scuola era stato organizzato per informare e fare chiarezza inizialmente fra i rappresentanti di classe e che vi era l’intenzione di sviluppare un successivo incontro di approfondimento per tutti i genitori, tuttavia essendoci stata poca partecipazione si è deciso di non procedere. Una rappresentante di classe afferma che da quanto si era detto, il questionario sarebbe stato considerato solo come strumento informativo e non era mai stato detto che il risultato sarebbe stato preso così “sul serio”. Un altro rappresentante chiede, viste le polemiche e le profonde spaccature di opinione, di organizzare un incontro informativo aperto a tutti i genitori e di riproporre il sondaggio. Alcuni presenti si associano a questa richiesta, in quanto ritengono ci sia troppa confusione e che il questionario sarebbe dovuto essere inviato con una proposta concreta (qualcuno lo definisce “piovuto dal cielo”). Il Presidente risponde che certamente il sondaggio era da considerarsi uno strumento per indirizzare le decisioni dell'istituto che è chiamato a sondare il parere dei genitori. Si dichiara però non favorevole a riaprire il sondaggio relativo alle elementari per non innescare un meccanismo che veda di volta in volta gli scontenti chiedere un nuovo sondaggio all'interno di un dibattito continuo.

Un rappresentante sottolinea l’importanza del ruolo di “rappresentante di classe” sensibilizzando i presenti ad una partecipazione più attiva e ad una comunicazione con i genitori più chiara ed efficace delle informazioni ricevute durante gli incontri.

La Prof Scagliotti ribadisce che esiste un “Gruppo di Lavoro” formato da docenti rappresentanti di ogni plesso che ha il compito di studiare e proporre un’ipotesi di orario; il 20 Febbraio verranno presentate ai coordinamenti della scuola primaria e secondaria le nuove ipotesi di articolazione del tempo scuola e le parti del Progetto d’Istituto in via di elaborazione. Il Presidente e la Vicaria assicurano che dopo i vari passaggi verrà organizzato un incontro aperto a tutti i genitori per illustrare il lavoro svolto.

Viene letta da un rappresentante la lettera dal titolo “La settimana corta e l’illusione del tempo ritrovato coi figli” scritta da Alessandro e Charlotte Arici, responsabili di una compagnia d’azione culturale a fine pedagogico di prevenzione e fiducia in ambito scolastico ed extrascolastico. Su richiesta di alcuni presenti e con il consenso del Presidente Rea, allego di seguito una copia\*\*.

1. **Definizione degli obbiettivi della Consulta per l’anno 2017: discussione ed eventuale creazione di gruppi di lavoro**

Il Presidente propone di creare dei gruppi di lavoro all’interno della Consulta al fine di suddividere e gestire più agevolmente le varie questioni e viene passato fra i presenti un foglio per segnalare la propria disponibilità. Si suppongono in particolare due gruppi di lavoro: uno per l’elaborazione di una proposta di orario scolastico da sottoporre all’attenzione dei docenti del “Gruppo di Lavoro sul Progetto d’Istituto”, l’altro per gestire la richiesta di una sala a disposizione dei genitori, per eventuali riunioni di classe e/o incontri ed attività, con la stesura di un regolamento di prenotazione e disponibilità. Un altro tema sollevato è quello dello sportello psicologico, poco pubblicizzato e non chiaro a molti: la prof.ssa Scagliotti ricorda che il Progetto Psicologia e Scuola è in visione sul sito nell’area pubblica, spiega che la modalità di accesso allo sportello sia per i docenti che per i genitori passa attraverso la responsabile Sandra Bosin, che gestisce l’agenda appuntamenti, sottolinea altresì che normalmente è il Consiglio di classe che segnala ai genitori l’opportunità di rivolgersi al servizio dello sportello psicologico.

**Dettagli sull’organizzazione dell’attività formativa con il dott. Bernardi**

Come preannunciato nella riunione del 21/11/2016, il Presidente conferma l’attività formativa organizzata per i genitori, in collaborazione con lo Psicoterapeuta Dottor Bernardi Andrea. Viene proposto di fissare l’incontro un venerdì verso le ore 18.00, ma la maggior parte preferisce un orario serale dopo cena. Le date possibili saranno il 17 Febbraio oppure il 10 Marzo; il Presidente si riserva di confrontarsi con il Dottor Bernardi e di comunicare la data ed il luogo.

1. **Varie ed eventuali**

Prima della conclusione una rappresentante chiede se esiste la possibilità di proporre la modifica dei tre mesi di vacanza attualmente previsti per la stagione estiva, la professoressa Scagliotti e il signor Scalet affermano che è una disposizione prevista per legge e non modificabile da noi.

Nella precedente riunione della Consulta del 21/11/2016 non era stato possibile eleggere un referente di plesso per la scuola primaria di Ziano a causa dell’assenza di rappresentanti, questa volta invece sono presenti diversi genitori, viene pertanto riproposta l’elezione: si candida e viene confermata Vivien Silvetti.

**L’incontro della Consulta dei Genitori si conclude alle ore 22.15 circa**

Il Presidente della Consulta La segretaria verbalizzante

Ing. Rea Roberto Franca Di Martino

*\*\* ALLEGATO*

*Non potendo partecipare, per ragioni professionali, alla riunione del 30/01/2017 ci permettiamo di inviare quanto segue che completa le spiegazioni della nostra scelta inoltrate in occasione del questionario online sulla settimana corta compilato nel novembre 2016.*

*LA SETTIMANA CORTA*

*E L’ILLUSIONE DEL TEMPO RITROVATO COI FIGLI*

*Premetto che da circa 20 anni sono responsabile, assieme a Charlotte Maingard Arici, della “Cia della Pastière”, una compagnia d’azione culturale a fine pedagogico “Riconosciuta dall’Educazione Nazionale Francese” e “Partner del Ministero Francese della Gioventù e dello Sport” per le nostre azioni di Prevenzione e Fiducia in ambito scolastico e extra scolastico.*

*Una delle ragioni principale che ci ha portato a trasferirci da Nantes a Predazzo nel 2012 è precisamente il ritmo scolastico a Predazzo che permette ai nostri figli di vivere una giornata adatta alla loro età, senza dover aspettare il week end per essere bambini.*

*Ma, per una volta, cominciamo dalla fine...*

*Negli anni di attività in Francia siamo stati continuamente sollecitati dagli istituti scolastici per intervenire in modo da risolvere i problemi di violenza e di bullismo nelle scuole, in particolare nelle Scuole Medie e Superiori.  Negli ultimi anni (fino al 2012 compreso, anno del nostro trasloco) questa domanda ha subito un accelerazione impressionante e ha visto le scuole elementari  in prima fila nel richiedere i nostri interventi per i comportamenti, le minacce e le lesioni fisiche che si moltiplicavano nei momenti caratterizzati da una sorveglianza meno capillare come la mensa e, in particolare, i momenti di attesa prima e dopo la mensa stessa.*

*Nel congresso sulla lotta interministeriale sulle condotte a rischio di Ancenis al quale mi è stato chiesto di intervenire per descrivere le ragioni di un tale fenomeno ho confermato ciò che molti “addetti ai lavori”, avendolo vissuto, sanno:*

*-          il ritmo scolastico troppo elevato è la ragione della fatica, della frustrazione e della rabbia di parte dei bambini*

*-          i bambini che, per educazione o temperamento, dimostrano meno lo stress e la fatica di un ritmo scolastico non adatto alla loro età e ai loro tempi di concentrazione sono molto spesso vittime della violenza dei bambini di cui sopra che si traduce in una chiusura in sè stessi oppure in un cambiamento del proprio comportamento che diventa progressivamente più aggressivo sia in contesto scolastico che extrascolastico*

*-          per sviluppare i propri talenti e prepararsi progressivamente ad un mondo del lavoro che domanderà loro di sapersi adattare e sapersi reinventare (una parte dei nostri figli farà un lavoro che in questo momento non esiste) gli alunni necessitano di spazi di fiducia, di ascolto, di espressione e di tempi di integrazione delle nozioni.*

*-          le informazioni pedagogiche ricevute in una stessa giornata non possono essere troppo numerose perchè portano inevitabilmente ad una classe a “due velocità” con parte dei bambini seguiti a casa che possono riprendere le nozioni insegnate in classe (il che significa che, anche nel caso di una diminuzione dei compiti risulta comunque necessario un tempo dedicato al ripasso) e una parte della classe che non riesce ad integrare le informazioni ricevute con la frustrazione e la diminuzione di fiducia nelle proprie capacità che ne consegue*

*-          per i genitori la qualità del tempo passato nel week end coi figli è ridotto, nella sua qualità, dalle tensioni createsi a livello scolastico (sia per qualto riguarda i risultati che per le ripercussioni morali)*

*-          i rientri scolastici annullano, nelle giornate ad essi dedicate, il tempo per “essere bambini” portando gli allievi ad avere del tempo disponibile in assenza di sole e senza poter svolgere attività ludiche organizzate o spontanee in buone condizioni (l’aumento delle ore passate davanti alla televisione, le dipendenze da videogiochi o da smarphone sono dovute, statistiche alla mano, anche a questo).*

*In Francia, in un paese di 8.000 abitanti, in collaborazione con altre associazioni abbiamo potuto proporre ad alcuni genitori di vivere due “giornate tipo” dei loro figli così strutturate :*

*DAL LUNEDI AL VENERDI*

*-          trasporto pubblico o accompagnamento parentale a scuola*

*-          attività scolastica dalle****9****alle 12.30*

*-          mensa scolastica e pausa collettiva dalle 12.30 alle 14*

*-          attività scolastica dalle 14 alle 16.30*

*-          trasporto pubblico o accompagnamento parentale a casa*

*IL MERCOLEDI*

*-          attività scolastica dalle****9****alle 12.30*

*NOTA BENE: In Francia per i compiti c’è l’obbligo di non dare compiti scritti, ma, per le ragioni già evocate, parte dei bambini seguiti a casa dai genitori devono riprendere le nozioni insegnate in classe, anche attraverso la scrittura per non perdere il ritmo degli altri.*

*Gli studenti francesi passano a scuola 144 giorni l’anno, con vacanze ogni 6 settimane di scuola*

*Gli studenti italiani passano a scuola 200 giorni l’anno.*

*I genitori coinvolti nell’esperimento hanno compreso la difficoltà per il proprio figlio a sopportare un tale ritmo scolastico perché: “ Dalle 9 del mattino fino ad ore 16.30 (più gli eventuali trasporti scolastici) sono costantemente in contatto con i loro compagni di classe, pause e pranzo compresi, e ciò toglie loro la possibilità di supportarsi e di sopportarsi cadendo inevitabilmente nelle incomprensioni didattiche e relazionali, nella competitività e nelle mancanze di rispetto proprie di chi convive negli stessi spazi, anche sonori, per troppe ore al giorno.”*

*La settimana corta proposta nelle scuole elementari , salvo nostro errore, impone un ritmo scolastico che è ancora più difficile da vivere per gli alunni che si ritroverebbero a lavorare dalle 8 alle 13 con due rientri scolastici obbligatori.*

*Per questi, e altri motivi che approfondirei con piacere con chiunque volesse più informazioni, non è opportuno per noi, in qualità di genitori dei nostri figli, un passaggio alla settimana corta e, finchè sarà possibile, continueremo a cogliere l’occasione di ridurre il tempo di lavoro scolastico del venerdi o del sabato mattina evitando l’ora opzionale.*

*Cordialmente,*

*Alessandro e Charlotte Arici.*